

Cumana Accordo o risoluzione del contratto

Baia, 60 giorni per sbloccare i lavori alla stazione fantasma

Patrizia Capuano

BACOLI. Sarà la prima stazione archeologica lungo la linea ferroviaria Cumana, ex Sepsa, che collega l'area flegrea al terminal di Montesanto: sette sepolcri del I secolo avanti Cristo - rinvenuti durante lo scavo del sottopassaggio tra la costa e la collina - saranno esposti in vetrina all'interno della fermata sotterranea di Baia. Ma non prima dei prossimi due o tre anni, quando sarà aperta al pubblico.

È emerso ieri durante un sopralluogo congiunto organizzato per verificare lo stato dei lavori, cui hanno partecipato Comune, Eav, regione Campania, soprintendenza, ditta esecutrice delle opere e commissariato governativo straordinario.

A rallentare ulteriormente l'apertura è un contenzioso tra la società appaltatrice e la Regione. Un nodo che di fatto ha bloccato l'intervento, rimandando la conclusione di lavori ultradecennali. Basti pensare che la fermata alle pendici del parco archeologico è

stata soppressa nel 1999.

Il presidente Eav, Umberto De Gregorio, commenta: «A 17 anni dalla chiusura della vecchia stazione e dopo quattro anni di stop dei lavori, non possiamo perdere tempo. Abbiamo verificato lo stato delle opere, prendendo atto che occorre un accordo tra commissario governativo ed impresa. Bisogna riprendere immediatamente i lavori oppure optare per la risoluzione del contratto e una nuova gara. Dobbiamo restituire la stazione di Baia ai Campi Flegrei».

Entro i prossimi 60 giorni se non si conseguirà un accordo con la ditta, potrebbe esserci la risoluzione del contratto. Dunque si prospetterebbe in tal caso un nuovo bando, altri lavori per aprire la tappa flegrea nel giro di qualche anno (due o tre). Per ora le opere sono completate all'80% del progetto.

Il sindaco Josi Gerardo Della Ragione afferma: «È inconcepibile che i lavori siano fermi dal 2012. La prossima settimana avremo un incontro in regione Campania, puntiamo a consegnare ai cittadini la

fermata di Baia. L'apertura di questa stazione è fondamentale per la locale economia e per il rilancio turistico di Bacoli, grazie alla sua posizione strategica. È contigua al parco archeologico, al castello di Baia, al parco sommerso e al porto».

Da ultimare la galleria, le rampe e l'impianto di videosorveglianza, il sottopassaggio che condurrà ad un percorso esterno lungo i binari della stazione soppressa verso il porto e piazza De Gasperi.

Per il completamento e la riqualificazione della stazione, lo scorso agosto, sono stati stanziati dalla giunta regionale altri 7 milioni 432 mila euro. Una somma che si aggiunge a diversi milioni di euro già spesi e che tuttavia non sono sufficienti a completare l'intervento. Al fine di ultimare il programma sarebbero necessari in totale circa 15 milioni di euro: costi ingenti da sostenere ancora e tempi lunghi si prospettano comunque per rendere la stazione di Baia fruibile. «Auspichiamo che si possa presto aprire questa fundamenta-

le tappa ferroviaria dell'area flegrea - afferma una rappresentanza di pendolari - si potrebbero così ridurre i disagi dei passeggeri di Bacoli che, non potendovi contare, si spostano al Fusaro o al capolinea di Torregaveta non senza difficoltà».

Articolato intanto il disegno progettuale della tappa sotterranea: vi saranno collocati elementi storici quali reperti archeologici, illustrazioni e proiezioni che riporteranno i viaggiatori nel passato della Roma imperiale e nell'antica Baiae. In linea con la geomorfologia del comprensorio, i materiali utilizzati per gli esterni e le rifiniture sono riconducibili alla natura vulcanica del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sopralluogo congiunto al cantiere fermo dal 2012. Occorrono altri 15 milioni

